

**CALENDARIO DELLA VISITA PASTORALE ED  
INAUGURAZIONE NUOVA CHIESA**

- MER 10/1 ORE 20.30 Celebrazione di inizio della Visita Pastorale all  
nostra Vicaria  
Tutte le Parrocchie sono invitate a riunirsi nella  
Chiesa delle Sante Capitani e Gerosa (Presso la  
Questura)
- SAB 13/1 ORE 18.30 S. Messa e solenne processione per portare il SS  
Sacramento nella nuova Chiesa.  
Siamo tutti invitati a ornare con festoni ed  
addobbi le nostre case e le strade del quartiere.  
Segue rinfresco in Oratorio.  
Mostra fotografica sul quartiere e la costruzione  
della chiesa in Oratorio  
Mostra - Esposizione degli artisti del nostro  
quartiere nella Sala S. Alessandro
- DOM 14/1 ORE 09.30 Mons. Bruno Foresti Benedice la Nuova Chiesa  
(E' soppressa la S. Messa delle ore 10.00)  
ORE 15.00 Grande concerto con corale ed orchestra della  
parrocchia di Volpino  
ORE 17.00 Estrazione sottoscrizione presso Bar del circolo  
ACLI
- MAR 16/1 ORE 20.30 Incontro di Preghiera dei Giovani di tutta la  
Vicaria nella nostra Chiesa.
- DOM 21/1 Il Vescovo visita la nostra Parrocchia  
ORE 15.00 Incontro con i ragazzi in Chiesa  
ORE 16.00 Incontro con i genitori ( Salone Polivalente)  
ORE 17.00 Incontro con i gruppi ecclesiali  
ORE 18.00 Incontro con i Catechisti, Consiglio Pastorale,  
Consiglio di Amministrazione e Collaboratori  
Parrocchiali
- VEN 26/1 Il Vescovo visita ed inaugura le nostre scuole
- DOM 28/1 ORE 20.30 Celebrazione di chiusura Visita Pastorale alla  
nostra Vicaria.  
Tutte le parrocchie sono invitate presso la Chiesa  
di S. POLO Storico

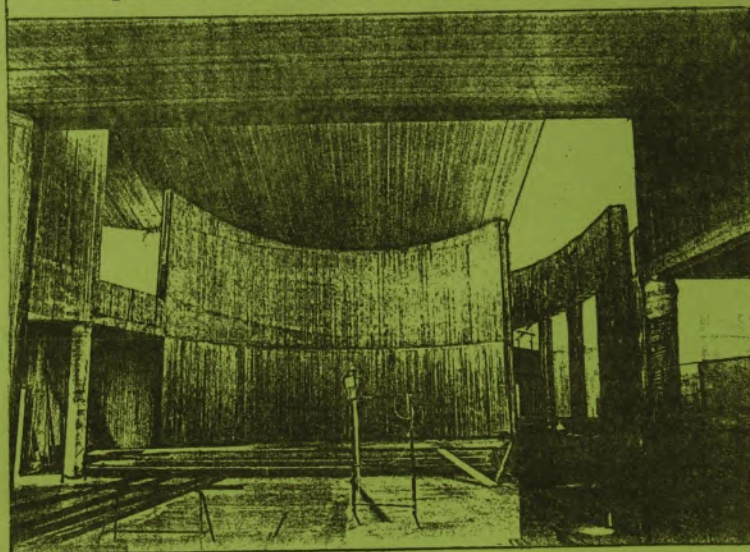
Parrocchia di Sant'Angela Merici  
Brescia via Cimabue, 271



**Natale  
1995**

**A quanti  
l'hanno accolto  
ha dato  
il potere  
di diventare  
figli di Dio.  
Gv. 1, 12**

**Buon Natale 1995  
in attesa della Visita Pastorale  
e Inaugurazione della Nuova Chiesa.**





## LA PAROLA DEL PARROCO NELL'ATTESA DELLA SUA VENUTA

La Chiesa nel breviario di un giorno di avvento ci proponeva un brano di S. Bernardo Abate, sul mistero della "Venuta di Gesù, nostro Signore." "Conosciamo una triplice venuta del Signore: una, occulta, si colloca tra le altre due, che sono ben note."

Nella prima il Verbo fu visto sulla terra, si intrattenne con gli uomini, lo videro e lo odiarono. Nell'ultima venuta "ogni uomo vedrà la salvezza di Dio" (Lc. 3,6) "Vedranno colui che hanno trafitto." (Gv. 19,37). Occulta invece è la venuta intermedia: infatti solo gli eletti la possono vedere, perché appare dentro se stessi e le anime ne sono salvate.

Nella prima venuta apparve nella debolezza della carne, in quella intermedia viene nella potenza dello Spirito Santo, nell'ultima verrà nella maestà della gloria. Nella prima si manifestò nostro salvatore, nell'ultima si manifesterà nostra vita, nella presente è per noi riposo e consolazione."

La liturgia ci annuncia: Ecco, il Signore viene... visita il suo popolo nella pace... e dona la vita senza fine.

La Vergine ha concepito e partorito un figlio. Il Verbo si è fatto carne, ha voluto abitare in mezzo a noi, e noi abbiamo visto la sua gloria, era la gloria del Figlio unigenito del Padre, pieno di grazia e di verità!

I pastori, nel Natale storico, furono i primi testimoni della sua venuta, ma solo gli Apostoli e coloro che hanno partecipato ai fatti della sua vita, furono i veri testimoni della sua pienezza di grazia e di verità!

La sua prima venuta annunciava la grandezza dell'ultima, quella finale, ma di mezzo, per noi c'è la seconda venuta, quella del Natale di oggi, di quest'anno.

La chiesa ci suggerisce di attenderlo pregando con queste parole:

"Dio grande e misericordioso, prepara il nostro cuore a incontrare Cristo che viene, perché ci trovi degni di partecipare al banchetto della vita e ci serva Lui stesso, nel suo avvento glorioso."

La sua venuta di oggi, la seconda nel testo di S. Bernardo, ci prepara alla terza, quella dell'incontro eterno, del "banchetto, dove Lui stesso ci servirà".

Annunciamo la tua morte Signore, proclamiamo la tua risurrezione nell'attesa della tua venuta."

Sì, verrà di nuovo e i nostri occhi non contempleranno solo la grazia e la verità, ma vedranno il suo volto e sarà Natale per sempre.

Vieni Signore Gesù.



Don Angelo

## A CHE PUNTO SIAMO

Qualcuno ci domandava se a Natale saremmo riusciti a sbirciare dentro le porte della nuova chiesa, non occorre essere profeti per rispondere, perché a Natale non avremo ancora il tetto e nemmeno le porte. Veramente troppo, poco per sperare bene in vista del 14 gennaio.

Tutto è lì per finire, ma quel benedetto tetto, promesso per luglio, sta diventando un incubo: prima il ritardo nella elevazione di muri portanti, poi quello dei prefabbricati in cemento, poi ancora la rottura di un elemento (di 15 m.) mentre lo si tagliava per farlo aderire alle linee

curve dei muri portanti, e di seguito solo la nevicata con ulteriore rinvio della posa degli ultimi tre prefabbricati.

Intanto dentro piove, piove... un bel laghetto vasto quanto tutto il pavimento...

Lavoravamo alle inferriate e ci siamo dovuti trasferire, l'idraulico non vuol posare i due chilometri di tubo che scalderà il pavimento, l'elettricista men che meno e i tempi stringono!

Solo dopo questi lavori i muratori potranno stendere la malta del pavimento provvisorio, che ci godremo fino a quando si poserà quello di marmo.

Da parte nostra abbiamo realizzato tutte le 10 inferriate: 20 quintali di ferro tutto piegato a martellate, tagliato e saldato, quasi quattromila elettrodi consumati, una ventina di uomini a ritagliare, martellare, puntare, saldare, levigare, integgiare e finalmente, dopo che il serramentista avrà posato gli infissi, vedremo posate le inferriate. Un vero capolavoro di esecuzione, ma ancor meglio di partecipazione. Sono i nostri miracoli!

Appena saranno posate le travi prefabbricate del tetto, daremo il via alla recinzione per il contenimento del terriccio sia sul lato est, dove attualmente transitano i grossi mezzi di trasporto delle travi, e sul fronte dove stanzia l'impianto di betonaggio.

Posata la tubatura delle fogne l'impresa procederà con la costruzione delle scale di accesso principale. Mancano ancora i parapetti del grande terrazzo e la parte muraria essenziale all'uso della chiesa sarà terminata.

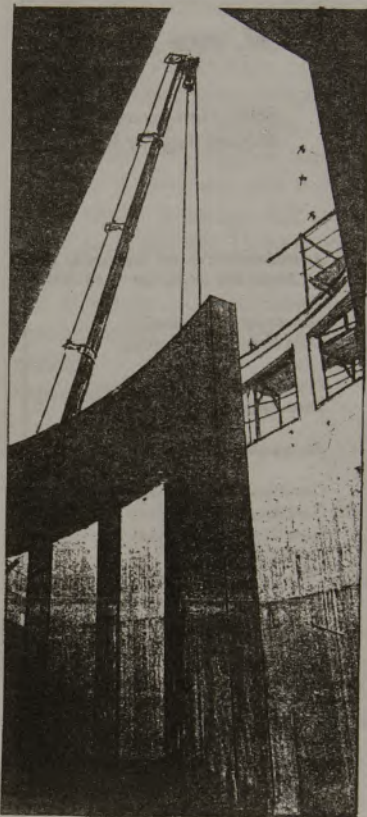
Con più calma si procederà al completamento del campanile e al rivestimento esterno della canonica e a questo punto si potrebbero sospendere momentaneamente i lavori, in attesa di tempi migliori.

Sui pagamenti la curia vescovile ci ha autorizzato ad indebitarci fino a 600 milioni, che ci permette una disponibilità di denaro per altri 200 milioni (il debito attuale è a 400).

Sul piano delle entrate, le feste natalizie risvegliano sempre i lati buoni del cuore e qualche segno di generosità si è già fatto notare.

Il Natale porti pace anche sui nostri problemi.

Don Angelo





## PRIME COMUNIONI

I bambini che si preparano al Sacramento quest'anno sono 58.

Con i genitori presenti agli incontri della catechesi adulti nel periodo di Avvento abbiamo concordato: DUE CELEBRAZIONI

DOMENICA 5/5/96 ORE 11.00  
(per i gruppi della catechista Sig.ra Garzoni e di Madre Angiolina)

DOMENICA 19/5/96 ORE 11.00  
(per i gruppi delle catechiste Sigg. Gaffurini e Aquino).

## RITIRI DI PREPARAZIONE

GIOVEDÌ 25 APRILE PRESSO PARROCCHIA S. GOTTARDO  
(per il 1° gruppo)

MERCOLEDÌ 1/5 PRESSO SUORE CANOSSIANE DI COSTALUNGA  
(per il 2° gruppo)

## CRESIME

Tutta la nostra vicaria (11 parrocchie della nostra zona) celebra le Cresime la domenica in Albis l'11a domenica di Pasqua e cioè il 13-14 Aprile.

Con i genitori presenti agli incontri di Avvento abbiamo deciso di chiedere alla Curia Vescovile che le Cresime siano celebrate in un unico turno domenica 14 Aprile alle ore 11.00. La Curia darà la sua risposta alla fine di febbraio.



## IL Natale nella nostra chiesa

Quest'anno nella nostra parrocchia si festeggerà il Natale liturgico, il Natale della nuova chiesa e riconfermeremo il nostro Natale di fede.

Anche la nostra chiesa, posta in posizione elevata può dirsi, idealmente, situata sopra il monte del Signore ed anche il nostro parroco potrebbe esclamare con il profeta "...non si farà più male, non si farà più guasto su tutto il mio santo monte, perché il paese sarà pieno della conoscenza del Signore".

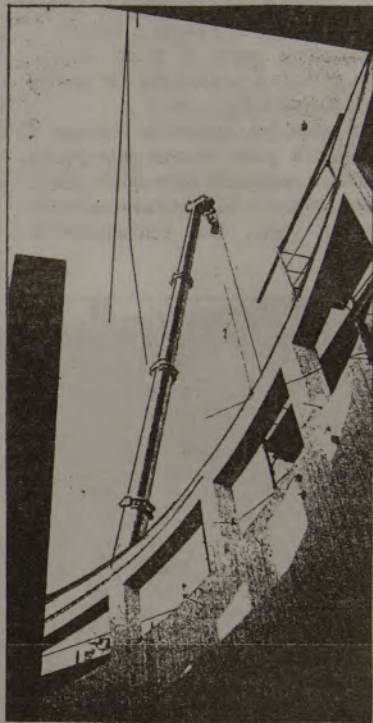
E veramente noi saremo pieni della conoscenza del Signore? O anche quest'anno Giuseppe e Maria non troveranno albergo e saranno costretti a riparare in una grotta?

Il nostro cuore, quando insieme saliremo verso il "monte" per la messa di mezzanotte sarà un cuore puro che vede fratelli i fratelli, tutti i fratelli, o un cuore monoscopico che vede soltanto i fratelli comodi?

Entrando nella casa del Signore la nostra preghiera salirà a Lui come incenso in modo che diventi al Suo cospetto profumo soave o sarà soltanto il pio coronamento di un più o meno sostanzioso cenone?

I pastori, nella loro semplicità, hanno accettato, con subito entusiasmo, la notizia della nascita del Signore e sono accorsi con gioia alla grotta per onorarLo; noi sapremo, con il nostro cuore, accorrere alla sua presenza per chiedergli perdono e fermamente pronti a rinascere con Lui o anche per noi Isaia, se tornasse, dovrebbe ripetere " Il bue conosce il suo proprietario e l'asino la greppia del suo padrone; Israele invece non comprende; il mio popolo non ha senno".

Anche noi come gli abitanti di Betlemme chiuderemo la porta in faccia a Giuseppe e Maria? Quanti Giuseppe e Maria ci passano accanto, non solo a Natale, e noi, anche senza chiudere fisicamente la porta, volgiamo il capo e continuiamo tranquilli per la nostra strada.



Gesù quando è nato ha mandato gli angeli a chiamare tutti, perché tutti, fraternamente, si stringessero attorno a Lui, perché Lui è venuto sulla terra per salvare tutti, un tutti senza gerarchie di



censo, di capitale o di colore; che dirà di noi che a volte o spesso non accettiamo gli inviti del parroco per non mescolarci con i fratelli che vengono da questa o quella via.

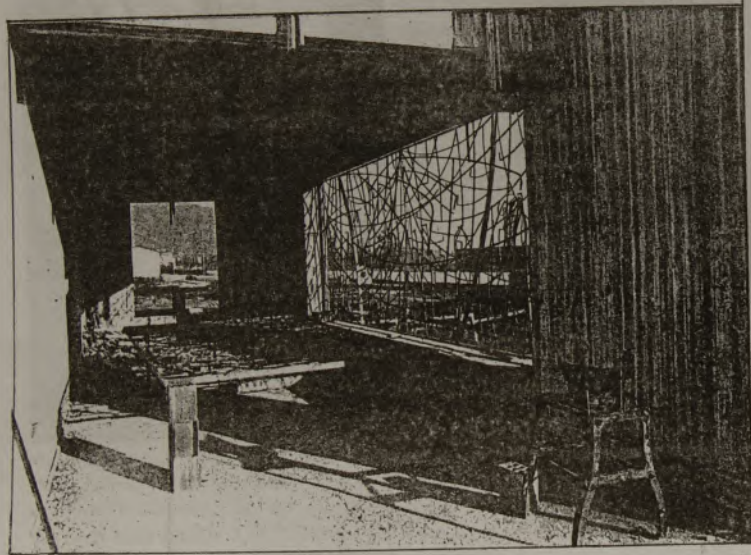
Saprà o potrà il "Natale" della nuova chiesa instillare dentro di noi la volontà, il desiderio di diventare finalmente parrocchia? Saprà o potrà far ardere nel nostro cuore la fiamma dell'amore verso i fratelli; saprà far nascere, con Gesù, il desiderio ardente di stringerci tutti, ma tutti, davanti a Lui e se qualcuno manca darci la forza di andarlo a cercare e, chiedendogli scusa di essere arrivati tardi, portarlo a dividere con noi la gioia per la nascita del Signore.

In un'icona bizantina sulla Natività, il Bambino è posto accanto alla Madre avvolto in un sudario come quello che le donne, Pietro e Giovanni trovarono nel sepolcro vuoto. Noi cercheremo di

svolgere questo sudario? Sapremo, con il nostro amore, riempire quella culla disadorna con fragranti petali di rose? Sapremo riscaldarlo, con il ritrovato amore per i fratelli, come il bue e l'asinello? Lui, dopotutto, non ci chiede molto: ci chiede di amare, di amare, di amare; non a tutti chiede il martirio, ma a tutti chiede soltanto che, nel Suo nome, vediamo nei fratelli noi stessi.

Avremo noi la forza e l'umiltà di dire al Bambinesco "che possiamo offrirti o Gesù, ogni creatura che vive ti rende grazie, gli Angeli ti offrono il canto, i cieli la stella, la terra la grotta, il deserto una mangiatoia; fa Gesù che noi non siamo da meno del deserto, è vero siamo dei poveri peccatori, ma siamo pronti, se tu lo vuoi, a costruirti la culla nel nostro cuore colmo del tuo amore".

Emilio Morari



## RUBRICA ORATORIO

### Un vagito rompe il silenzio..!

Il Dio della fede dei cristiani è il Dio dell'avvento, il Dio che ha tempo per l'uomo. ...è un Dio che si dischiude nel mistero: un venire che apre un cammino, un mostrarsi che attira.

Tutto in un vagito che fa tenerezza.

Un vagito che rompe il silenzio dei secoli e introduce gli uomini in un mistero fantastico. E penso a come saremo rapiti nel cuore la notte stessa dove, lì insieme, celebriamo la sua presenza, il suo amore per noi, la sua gloria.

Sarà una notte indimenticabile dove il Silenzio, il Vagire si fa Parola.

S. Ignazio di Antiochia diceva "Il Verbo procede dal silenzio"; e San Giovanni della Croce afferma: "Il padre generò la Parola in un eterno silenzio, ed è in silenzio che essa deve essere accolta dagli uomini". Ecco allora l'origine della Parola con la P maiuscola, ... è il Silenzio.

È doveroso dunque introdurci alla Parola attraversando i sentieri del Silenzio, il silenzio di un Dio che si cela nella sua divinità.

Crederne nel Dio dell'avvento sarà allora lasciare che la Parola, schiudendo i sentieri del Silenzio, ci contagi nella sua ineffabile tenerezza. Il Silenzio, che è il far vivere e risuonare in noi la Parola come nel grembo della Vergine, all'ombra dello Spirito Santo.

Così la Parola, quel vagito di tenerezza, sta tra due silenzi: il Silenzio dell'origine, e il Silenzio dello Spirito.

Dunque ecco il mio augurio a voi ragazzi e giovani: che nel silenzio di quella notte possiate gustare la tenerezza di quel Vagito, il vagito di Dio. Un vagito di speranza contro ogni situazione che dice di no alla vita. Un vagito di amore che svela ad ogni uomo che si può ricominciare. Un vagito di gioia che resta un forte appello alla felicità. Un vagito di consolazione a chi a lui si è aggrappato.

E allora non mi resta altro che lasciarvi un invito: amate quel vagito e Dio vi donerà la sua tenerezza.

don Daniele

